

Per dare al Comune una nuova maggioranza di sinistra

# Salerno: consensi alle proposte dei comunisti

## Promemoria elettorale Storia in 4 tempi del centro sinistra

**ERAVAMO LA TIPICA FAMIGLIA MEDIA ITALIANA DEL MIRACOLO ECONOMICO CITATA SEMPRE DALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, DI NOI PARLAVANO MINISTRI, SOTTOSGEGRATI, CARDINALI, STAMPA E TELEVISIONI. MA DOPO L'OPERAZIONE FIDUCIA DELLA DC, ERAVAMO PIENI DI SPERANZA...**

**«VENNE IL CENTRO SINISTRA E DIETRO L'ANGOLO, AL POSTO DEL BENESSERE, TROVAMMO LA CONGIUNTURA DIFFICILE. IL COSTO DELLA VITA AUMENTO E DISCIPLINATEMENTE DIMINUIMO I CONSUMI. IO LAVORAI AD ORARIO RIDOTTO, MA ERAVAMO SEMPRE PIENI DI SPERANZA PERCHÉ COME I SOCIALISTI ERANO AL GOVERNO E L'ON. MORO CI ISPIRAVA TANTA TANTA FIDUCIA...**

**«... POI FU LICENZIATO, MIA MOGLIE ADOTTÒ LA "LINEA CARLI", DOVEMMO LASCIARE LA CASA DI 110 METRI QUADRATI IN UN POSTO DOLATO. PER LA VERITÀ AVEMMO QUALCHE DUBBIO MA POI, PER CONSIGLIO DEL PARROCO, RIPRENDEMMO A SPERARE...**

**«QUASI RASSEGNETICI CONSIDERAVAMO ORMAI FUORI DALLA STORIA, DIMENTICATI DATUTTI, QUANDO IL CENTRO-SINISTRA SI RICORDÒ DI NOI E CI RAGGIUNSE CON IL SUO ULTIMO "MESSAGGIO" CONGIUNTURALE...**

**«AUMENTO LIGE**

**Così inizia la piccola storia... Segui bene il filo del discorso...**

**«Occhio alla penna, attento alla svista... Pensaci bene e VOTA COMUNISTA!**

*(Volantino prodotto e diffuso dalla Federazione comunista di Perugia)*

**Dietro la maschera dell'«attivismo» la DC cerca di nascondere affarismo e speculazione. Il programma del PCI aderente ai reali problemi della città ed alle aspirazioni popolari**

**Dal nostro corrispondente**  
SALERNO, 20. Grande interesse e consenso va riscuotendo in tutto il Comune l'appello del PCI per una nuova maggioranza al Consiglio comunale di Salerno. Il segreto di questo successo va ricercato nella completa aderenza alla realtà di Salerno del programma che i comunisti presentano per il progresso della città, soggetta da otto anni ad un'amministrazione che si è caratterizzata per una serie disordinata e caotica di iniziative disorganiche e demagogiche, fatte con enorme spreco di mezzi finanziari per cercare di coprire, dietro la maschera dell'attivismo, le dimissioni delle possibilità realizzatrici, l'assoluta mancanza di un programma organico. L'amministrazione comunale, viene detto giustamente nell'appello, non ha saputo né voluto intervenire negli anni del cosiddetto miracolo economico per disciplinare e regolamentare il «boom» al fine di avviare un processo di sviluppo autonomo dell'economia e della società salernitana. Occorre, infatti, puntare su alcuni obiettivi fondamentali quali: la pianificazione urbanistica della città e del suo entroterra per la costruzione di una zona industriale, attrezzata adeguatamente e collegata con un moderno porto industriale e commerciale; la realizzazione di un efficiente servizio di trasporti pubblici e di una rete stradale che promuovesse uno sviluppo articolato della città e dei collegamenti con la provincia; la eliminazione della congestione del centro storico, creando nuovi spazi e servizi; la ristrutturazione di una struttura scolastica moderna e adeguata. Occorre, inoltre, una ristrutturazione del sistema distributivo attraverso le aziende municipalizzate, l'azienda comunale di consumo, lo sviluppo della cooperazione, la regolamentazione del mercato ortofruttilo, il ticco, delle carni, per ottenere la riduzione dei prezzi, l'ammmodernamento del commercio e favorire il progresso dell'agricoltura provinciale. Non deve trascurarsi una politica turistica che facesse di Salerno il centro e non la periferia del turismo salernitano; una attrezzatura ospedaliera corrispondente ai bisogni di una città e di una provincia in sviluppo. Tutto questo non è stato fatto. La politica dell'Amministrazione Memna è stata quella di favorire in ogni modo il saccheggio di tutte le possibilità esistenti e di tutte le risorse disponibili a vantaggio di ristretti gruppi di speculatori. I beneficiari delle aree fabbricabili, i maggiori costruttori edili hanno accumulato ingenti fortune a detrimento dell'avvenire e della vita stessa di Salerno. Si è avuta così una città asfittica e congestionata al centro, con squallidi casamenti-dormitori in periferia dove sono confinate le classi più sfruttate. Le grosse fortune fatte a spese della città, non sono servite, né lo potranno per la loro stessa natura, ad avviare un monotonico processo di sviluppo dell'economia salernitana. La maggior parte di queste ricchezze sono state rastrellate dai grandi monopoli del Nord, proprio perché i maggiori capitalisti salernitani preferiscono inviare i capitali, accumulati, fuori della provincia o all'estero. In questo quadro la cosiddetta politica dell'industria-

# TENSIONE ALLA RICHARD GINORI DI LIVORNO



LIVORNO — I lavoratori della Richard Ginori in sciopero

# Proclamato lo sciopero a tempo indeterminato

## 25 licenziamenti alla CAME di Poggibonsi

L'azienda metalmeccanica CAME di Poggibonsi ha annunciato 25 licenziamenti. L'azienda, il cui principale azionista è il rag. Morrelli, candidato nella lista dc di Poggibonsi, aveva già all'inizio del mese ridotto l'orario di lavoro a 36 ore, con l'impegno di discutere il 15 novembre se continuare a lavorare con orario ridotto o adottare altri provvedimenti. L'impegno non è stato invece rispettato e l'azienda ha deciso di ricorrere ai licenziamenti, nonostante che sussistano buone condizioni produttive e soddisfacenti richieste sul mercato. Si mira pertanto a ridurre i costi di produzione, mantenendo la produzione stessa ad eguale livello, e facendone pagare le conseguenze ai lavoratori. La FIOM-CGIL ha preso immediatamente posizione opponendosi ai licenziamenti e richiedendo un incontro con gli industriali. L'associazione industriale ha accettato di discutere, fissando per l'incontro a martedì 24, subito dopo che la consultazione elettorale nonostante che il termine previsto dall'accordo interconfederale sui licenziamenti scadesse il 21. E' evidente il tentativo di evitare che l'inevitabile insprimento della lotta influisca sul voto. Intanto, mentre la Cisl e la Uil non hanno preso una posizione chiara ed aperta sulla situazione dimostrando di essere subordinate al potere politico, gli operai, riuniti in assemblea, si sono trovati concordi nella volontà di opporsi fino in fondo al grave provvedimento annunciato dalla direzione dell'azienda.

**La Direzione ha modificato arbitrariamente il sistema retributivo declassando numerosi dipendenti - Disconoscimento delle funzioni della Commissione Interna - Appello alle autorità**

**Dalla nostra redazione**  
LIVORNO, 20. La situazione esistente alla Richard Ginori di Livorno, ove le maestranze sono in lotta fin dal 25 settembre, ha subito un ulteriore, grave peggioramento a seguito dell'applicazione dell'accordo nazionale del 27 luglio firmato separatamente dalla Cisl e Uil. Questa applicazione, avvenuta il 15 novembre, ha praticamente portato alla declassazione di numerosi dipendenti e ha modificato arbitrariamente il sistema retributivo e, cosa inaudita, non si è voluto spiegare questo nuovo sistema, né ai singoli lavoratori e nemmeno alla C.I. di fabbrica. In questo modo, alle gravi violazioni contrattuali messe in atto in precedenza e già dai dipendenti denunciati alle massime autorità cittadine il 9 novembre, dopo una dimostrazione attraverso la quale la città, al sistematico rifiuto di iniziare concreti trattative su alcune rivendicazioni aziendali intese a migliorare le condizioni generali dei dipendenti, si è aggiunta ora questa nuova gravissima, unilaterale decisione. La direzione è nota per la continue vessazioni a cui tenta di sottoporre i propri dipendenti, ed a questo proposito basti ricordare l'attacco politico, feroce e perdurante, nei confronti di Carlo Mutua e Cooperativa di Consumo con la cessazione di ritorno dei contributi volontari per la Cassa Mutua, dell'importo della spesa che i lavoratori effettuano presso la loro Cooperativa di Consumo, con il preciso intento di mettere in crisi questi organismi socialisti che i dipendenti si sono creati con molti sacrifici; il rifiuto di continuare a corrispondere il pagamento della giornata di riposo che spetta ai donatori di sangue. A questo si deve aggiungere il feroce superfruttamento a cui sono sottoposti i dipendenti attraverso la manipolazione dei tempi di produzione con ritmi massacranti, tant'è che la percentuale dei colpiti da silicosi aggira su il 30%; i bassi salari; una disciplina da caserma.

## Terni

# Comunicato della Federazione del PCI sullo scandalo IACP

**Dichiarazione dell'ing. De Luca di Pescara**

**Perché ho accettato di essere candidato del PCI**

**PESCARA, 20.** L'ingegner Donato De Luca, candidato indipendente nella lista del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La Federazione del PCI mi ha offerto la candidatura nella lista per le elezioni comunali in qualità di indipendente. Ho accettato poiché penso di essere in grado di dare un contributo in relazione alla necessità di elaborare una politica urbanistica adatta alle esigenze d'una città moderna. Credo, infatti, di poter utilizzare le mie forze in tal senso negli interessi generali della città. La mia accettazione inoltre è motivata da una visione critica dell'attuale politica urbanistica che non soddisfa e non risponde alle esigenze reali di un centro di sviluppo regionale qual è Pescara. E' noto, infatti, a tutti come lo sviluppo della nostra città non sia regolato secondo criteri che servono tutta la cittadinanza, ma da interessi particolari che hanno trovato il campo ideale per attuarsi. Credo sia inutile soffermarsi su esempi di accessi parziali alla candidatura, in quanto la candidatura della situazione urbanistica esistente e dell'impossibilità di cambiarla senza un dovere di cittadino, che voglia e possa intervenire su tali problemi, al di fuori di ogni preconcetta politica, è un fatto che la candidatura nella lista del Partito comunista italiano».

**Terni, 20.** In relazione alla denuncia pubblicata dall'Unità sulle irregolarità verificatesi all'Istituto Case Popolari di Terni e ai comunicati del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci revisori dell'Istituto stesso, la Federazione del PCI ha precisato quanto segue: «E' incontestabile che gli amministratori passati e presenti dell'Istituto Case Popolari hanno percepito illegalmente un indennità e che il presidente non ha istituito lui la indennità ed ha anzi promosso l'inchiesta sulle gestioni passate. L'indennità è stata egualmente percepita nonostante che vi fosse già il dubbio sulla sua legittimità e si fosse reso necessario in proposito un quesito al Ministero che è poi risultato negativo. «La questione non è tanto quella di mettere in discussione la moralità di questa o quella persona ma di sollevare ancora una volta un problema politico: l'anormalità e l'irregolarità del funzionamento dell'Istituto delle case popolari, le gravi carenze esistenti negli enti diretti dalla DC e non sottoposti ad efficaci controlli, la vergogna del sottogoverno clericale che attua la discriminazione politica e degenera in favore dell'assunzione di personale di favoritismo e rende possibile ogni scandalo. Non va dimenticato che la stessa gestione commissariale fu voluta dalla DC e che il commissario, oggi inviato a Terni come uomo di fiducia, dal ministro dc Tognoli. «D'altra parte la degenerazione dell'amministrazione non è in grado di fatto nei prossimi giorni, togliendo ai politici il criterio di discriminazione con il quale si distribuiscono le case e si eseguono illegali ripartizioni di favore, nell'assunzione di personale che guarda caso, soprattutto nei più alti funzionari, è composto di qualificati esponenti della sociologia». «Su questi problemi che a nostro avviso sono di ogni importanza, al di là di ogni aspetto personalistico, torneremo con dati di fatto nei prossimi giorni, subito dopo le elezioni del 22 novembre perché la nostra iniziativa non vuole rappresentare un espediente elettorale, ma invece un contributo a riportare normalità e maggiore capacità di rispondere alle esigenze popolari in un importante ente che amministra un grande patrimonio cittadino».

## Viareggio: «trombato» il presidente dc dei commercianti

**VIAREGGIO, 20.** E' stato trombato il presidente dell'Associazione commercianti Ido Puccinelli. Il Puccinelli, che è sempre stato indipendente e vantando tale indipendenza aveva inizialmente conquistato la fiducia di molti commercianti, aderendo allo screditato partito della DC si presentandosi come candidato della stessa, è stato escluso dalla rosa dei rappresentanti della sua categoria alle elezioni della associazione commercianti e non potrà quindi fare più parte del consiglio né della giunta e tanto meno potrà essere di nuovo presidente. La cosa non ha sorpreso i commercianti viareggini che anzi hanno tirato un sospiro di sollievo. Infatti sotto la sua presidenza l'associazione commercianti non aveva assolto alle sue fondamentali funzioni: era quasi del tutto bandita la regola democratica; i membri della giunta non venivano neppure interpellati da anni non si riuniva l'assemblea generale come prevede lo statuto.

## Si aggirava la crisi dei trasporti

**LA SPEZIA, 20.** Primo successo dell'unità e della lotta dei lavoratori della Termomeccanica: martedì 24 novembre, presso l'Intersind a Roma, saranno riprese le trattative per il rinnovo del contratto interrotte lunedì all'Ufficio del lavoro. Di conseguenza lo sciopero proclamato per la giornata odierna è stato sospeso. La richiesta di trasferire a livello nazionale le trattative era stata avanzata dalla FIOM provinciale. Martedì il malcontento dei lavoratori si era coagulato in un'assemblea di massa esplosiva con l'effettuazione di uno sciopero al quale partecipavano le maestranze pressoché al completo, compresi numerosi impiegati. Va rilevato che — come viene precisato oggi in un comunicato — la FIOM non ha sconfitto tutta la nostra sincera e solida lotta di resistenza, ma la partecipazione dei lavoratori, proponendo alle altre organizzazioni sindacali di assumere insieme la paternità per fare leva sulla tensione e sulla lotta dei lavoratori per accelerare la convocazione dell'incontro di Roma.

## La Spezia

# Si aggirava la crisi dei trasporti

## Primo successo della lotta alla T.M.

**LA SPEZIA, 20.** Si sono riunite presso il circolo UDI della Pianta di Migliarina le donne della zona per prendere in esame il problema dei servizi sociali. Dopo avere ascoltato che le candidate dei vari partiti venivano scelte nella prossima consultazione delle donne della Pianta rivolgendosi a tutti i partiti cittadini hanno sollecitato la costituzione di una commissione di studio di un centro culturale ricreativo e sportivo. L'allargamento della scuola elementare, la copertura del canale Dorgetta.

## Sollecitati i servizi sociali alla Pianta

**LA SPEZIA, 20.** Si sono riunite presso il circolo UDI della Pianta di Migliarina le donne della zona per prendere in esame il problema dei servizi sociali. Dopo avere ascoltato che le candidate dei vari partiti venivano scelte nella prossima consultazione delle donne della Pianta rivolgendosi a tutti i partiti cittadini hanno sollecitato la costituzione di una commissione di studio di un centro culturale ricreativo e sportivo. L'allargamento della scuola elementare, la copertura del canale Dorgetta.

## Solidarietà per l'attentato alla DC

**LA SPEZIA, 20.** La sezione comunista di Migliarina ha inviato la seguente lettera alla sezione democristiana della zona: «In relazione all'attentato dinamitardo compiuto all'EUR VI esprimiamo la nostra più sincera solidarietà per il vile attentato consumato contro la sede centrale del vostro partito a Roma. Questi attacchi dinamitardi che da anni vengono consumati ai danni del nostro partito e delle lapidi partigiane, stanno a significare chiaramente che le nostre forze fasciste ancora latenti ed organizzate nel nostro paese, rappresentano una minaccia alla nostra vita democratica conquistata a duro prezzo nella lotta antifascista e nella Resistenza. Discende da qui la necessità che — termine restano le differenziazioni ideologiche — i partiti che si richiamano alla Resistenza, siano vigilanti ed operino per rafforzare l'unità antifascista, raddoppiando ogni discriminazione dal cui crollo maturano quelle forze eversive che minacciano le istituzioni democratiche e la nostra Costituzione Repubblicana».

## La Spezia

# Si aggirava la crisi dei trasporti

## Primo successo della lotta alla T.M.

**LA SPEZIA, 20.** Primo successo dell'unità e della lotta dei lavoratori della Termomeccanica: martedì 24 novembre, presso l'Intersind a Roma, saranno riprese le trattative per il rinnovo del contratto interrotte lunedì all'Ufficio del lavoro. Di conseguenza lo sciopero proclamato per la giornata odierna è stato sospeso. La richiesta di trasferire a livello nazionale le trattative era stata avanzata dalla FIOM provinciale. Martedì il malcontento dei lavoratori si era coagulato in un'assemblea di massa esplosiva con l'effettuazione di uno sciopero al quale partecipavano le maestranze pressoché al completo, compresi numerosi impiegati. Va rilevato che — come viene precisato oggi in un comunicato — la FIOM non ha sconfitto tutta la nostra sincera e solida lotta di resistenza, ma la partecipazione dei lavoratori, proponendo alle altre organizzazioni sindacali di assumere insieme la paternità per fare leva sulla tensione e sulla lotta dei lavoratori per accelerare la convocazione dell'incontro di Roma.

## Sollecitati i servizi sociali alla Pianta

**LA SPEZIA, 20.** Si sono riunite presso il circolo UDI della Pianta di Migliarina le donne della zona per prendere in esame il problema dei servizi sociali. Dopo avere ascoltato che le candidate dei vari partiti venivano scelte nella prossima consultazione delle donne della Pianta rivolgendosi a tutti i partiti cittadini hanno sollecitato la costituzione di una commissione di studio di un centro culturale ricreativo e sportivo. L'allargamento della scuola elementare, la copertura del canale Dorgetta.

## Solidarietà per l'attentato alla DC

**LA SPEZIA, 20.** La sezione comunista di Migliarina ha inviato la seguente lettera alla sezione democristiana della zona: «In relazione all'attentato dinamitardo compiuto all'EUR VI esprimiamo la nostra più sincera solidarietà per il vile attentato consumato contro la sede centrale del vostro partito a Roma. Questi attacchi dinamitardi che da anni vengono consumati ai danni del nostro partito e delle lapidi partigiane, stanno a significare chiaramente che le nostre forze fasciste ancora latenti ed organizzate nel nostro paese, rappresentano una minaccia alla nostra vita democratica conquistata a duro prezzo nella lotta antifascista e nella Resistenza. Discende da qui la necessità che — termine restano le differenziazioni ideologiche — i partiti che si richiamano alla Resistenza, siano vigilanti ed operino per rafforzare l'unità antifascista, raddoppiando ogni discriminazione dal cui crollo maturano quelle forze eversive che minacciano le istituzioni democratiche e la nostra Costituzione Repubblicana».